

» desti monaci erano medici, ed uno di essi, domandato
» Bassacio, loro abate, avea composti alcuni libri che trat-
» tavano dell'uso e dell'utilità di certi rimedi. Non era
» allora straordinario che gli ecclesiastici e i monaci pro-
» fessassero la medicina; ed in Salerno e in tutte le pro-
» vincie del regno di Napoli, la nobiltà e le persone non
» credevano già avvilirsi esercitando quest'arte. Leone di
» Ostia (lib. III, c. 7) racconta che Alfano, arcivescovo
» di Salerno, era sperimentatissimo in quest'arte, e che
» esercitavasi con ogni premura alla guarigione delle ma-
» lattie. Un altro arcivescovo della stessa città, Romualdo
» Guarva, professava egualmente la medicina, ed in gene-
» rale tutta la nobiltà teneva ad onore d'esserne istruiti e
» di praticarla. Quest'uso sussistette lungo tempo in Sa-
» lerno; ed alcuni scrittori, che lo ignoravano, giudicando
» della maniera di pensare di quei tempi da quella dei
» giorni nostri (1785) hanno creduto che il celebre me-
» dico Giovanni da Procida non fosse il famoso Giovanni
» da Procida nobile salernitano, autore della congiura dei
» *Vesperi Siciliani*; come se la pratica della medicina fosse
» incompatibile colla nobiltà della nascita.

» I grandi personaggi che insegnavano e professavano
» la medicina nella scuola di Salerno, innalzarono la sua
» riputazione su tutte le altre scuole d'Europa; e quindi
» avveniva che arrivavano da tutte parti persone a ricercar
» in Salerno le medicine di cui abbisognavano, ed i più
» considerabili personaggi, trovandosi afflitti da gravi ma-
» lattie, facevansi trasportare in questa città onde cercarvi
» salute. Leone d'Ostia riporta che il celebre abate Desi-
» derio, trovandosi afflitto da gravi malattie, cagionategli
» dalle veglie e dalle astinenze, si fece portare a Salerno
» per riacquistare la sanità; e nei seguenti tempi, vedesi
» che Guglielmo il Malvagio, caduto ammalato in Paler-
» mo, poichè aggravavasi di giorno in giorno il suo male;
» fece chiamare presso di sè Romualdo Guarva arcivescovo
» di Salerno, bravo medico, onde curarlo. Però quantun-
» que questo prelato ordinasse diversi rimedi propri alla
» di lui malattia, siccome Guglielmo non voleva usare se
» non se quelli che a lui piacevano, bentosto moriva.

» Di più la storia ci accerta che a Salerno trovavansi